

VIVES Juan Luis

VIVES Juan Luis

n. a Valencia nel 1492 - m. a Bruges nel 1540, umanista spagnolo.

1. Nasce in una famiglia benestante di origine ebraica. Frequenta lo «Studio generale» della città natale e l'Università di Parigi (1509-1514). Insegna a Lovanio, dove instaura rapporti di amicizia con Erasmo. Invitato a trasferirsi in Inghilterra (1523-1528), diventa precettore della principessa Maria, figlia di Enrico VIII, e professore di lingue classiche a Oxford. Caduto in disgrazia, perché contrario al divorzio del re, V. si stabilisce a Bruges, dove si era sposato nel 1524. Durante il soggiorno inglese scrive le prime opere di carattere pedagogico:

De institutione foeminae christianae (1523), *De ratione studii puerilis* (1523). Negli ultimi anni di vita, nonostante le difficoltà economiche e la precaria salute, svolge intensa attività intellettuale. Opere più importanti: *De subventione pauperum* (1526); *De tradendis disciplinis* (1531), trattato sull'insegnamento; *De anima et vita* (1538), studio sulla psicologia umana.

2. Per V. è chiara anzitutto la necessità di dare un fondamento psicologico all'azione educativa e didattica: «i maestri dovrebbero radunarsi quattro volte l'anno, per discutere e deliberare, con affetto paterno e severo giudizio, sull'indole e la natura di ciascun ragazzo, indirizzando ognuno al tipo di studio per il quale sembra avere maggiore attitudine» (*De tradendis*, II, 568). L'istanza psicologica si ritrova anche nelle considerazioni sull'importanza del «fattore uomo»: il maestro deve essere oggetto di una «prudente e coscienziosa scelta», persona di «cultura e padrone dell'arte d'insegnare, capace di adattarsi al livello di ogni alunno» (*De tradendis*, II, 588). Due termini, *pietas* e *eruditio*, strettamente legati tra di loro, sintetizzano gli obiettivi fondamentali che V. addita alla scuola. Più dei suoi contemporanei, egli insiste sulla diffusione delle scuole, da ubicare in luoghi igienici e ameni, fuori delle città, per evitare distrazioni e pericoli per gli scolari. Il tema viviano che ha suscitato maggiore interesse è quello dell'educazione femminile. Pur collocato in un'ottica tradizionale, alcuni punti meritano attenzione: cultura classica, cura delle diverse dimensioni della formazione della fanciulla, esigenza di coniugare la teoria con gli aspetti pratici, propri della missione di madre di famiglia.

3. L'umanista spagnolo è ritenuto il «padre della psicologia moderna» (Sancipriano, 1963, 5). Speciale e unanime apprezzamento ha meritato il tentativo di fondare l'intervento educativo e l'insegnamento sull'osservazione psicologica. In Italia ha avuto grande diffusione il suo breve scritto *Colloquia* o *Exercitatio linguae latinae* (1539). Ne sono state individuate 20 edizioni lat. pubblicate in Italia e 14 edizioni in traduzione it. Ancora recentemente sono state ripubblicate due delle più importanti opere viviane: *De tradendis disciplinis* (Cassino, 1984), *De pacificatione* (Roma, 1990).

Bibliografia

a) *Fonti*: *Obras completas*; versión castellana, introducción y notas de L. Riber, Madrid, Aguilar, 1947, 2 voll.; *Los diálogos*; estudio introd., edición crítica y comentario de M.

P. García, Barañáin (Navarra), EUNSA, 2005. b) *Studi*: Urmeneta F., *La doctrina psicológica y pedagógica de L.V.*, Madrid, C.S.I.C., 1949; Sancipriano M., *Introduzione a De anima et vita*, Torino, Bottega d'Erasmo, 1963; Prelezo J. M., *J.L.V. (1492-1992). Le opere e il pensiero pedagogico in Italia*, in «Orientamenti Pedagogici» 40 (1993) 69-91; Fontán A., *Erasmo, Moro, V.: el humanismo cristiano europeo*, Madrid, Nueva Revista, 2002.

J. M. Prelezo

VOCATION → Formazione dei formatori